Quotidiano
28-09-2025
Pagina 17+19
Foglio 2 / 2
Editori Laterza
Il Messaggero
www.ecostampa.it

Il nuovo saggio dello storico Alessandro Barbero cerca di separare i fatti dalla leggenda sul poverello d'Assisi. Rivalutando le prime testimonianze

Un viaggio alla ricerca del vero San Francesco

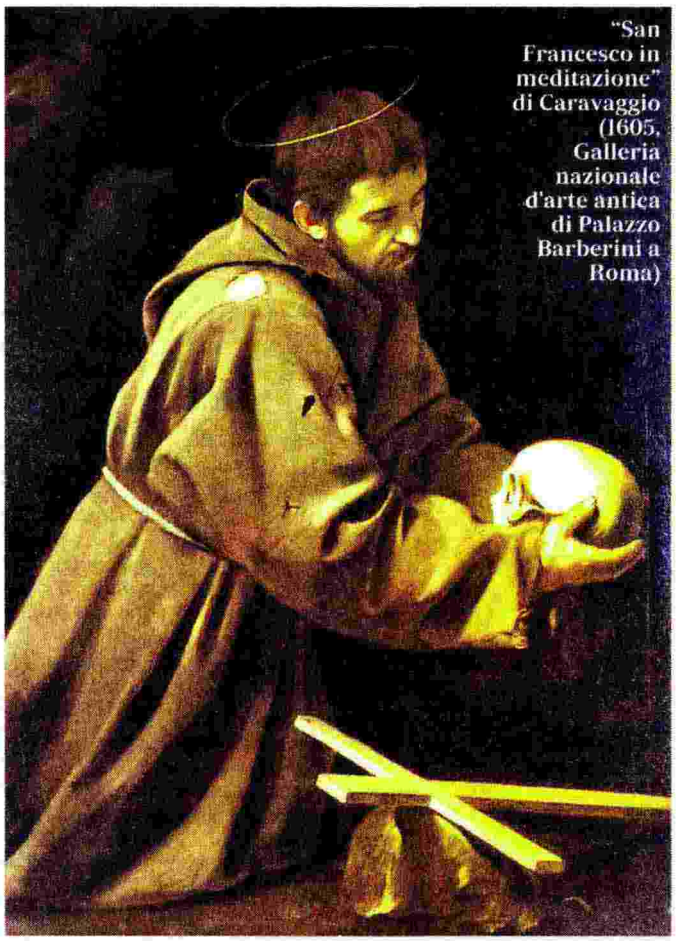
Marina Valensise

Persino Mussolini sognava lo spirito francescano. E infatti cent'anni fa, per il VII anniversario della morte del poverello di Assisi, commissionò un opuscolo encomiastico-celebrativo, intitolato *San Francesco e Mussolini*, esprimendo ammirazione per «il sublime suscitatore» che trascinava le folle, le riduceva all'obbedienza, non senza aver patito come lui la fame e sofferto «scarso cibo di penitente», per incarnare dopo duro lavoro «la perfetta letizia» assurgendo alla gloria. Oggi però che siamo tutti più smagati e abbiamo perso, ahimè, il candore della fede cristiana, il santo protettore d'Italia, morto in Assisi nella notte tra il 3 e il 4 ottobre di Ottocento anni fa, torna alla ribalta non solo per il nuovo giorno di festa in calendario, voluto dal parlamento dei patrioti, ma con nuovi saggi premiati dalle classifiche, come quello dello storico Alessandro Barbero, divulgatore e polemista di successo mediatico.

L'INTENTO

La novità di questo *San Francesco* pubblicato da Laterza sta nell'intento illuministico - sfrondare la leggenda, ripristinare la verità dei fatti - mitigato però dalla potenza della fede cristiana. Il risultato è un libro anfibio, dotto e intenso, dove l'agnosticismo trova un argine nella stessa incandescente materia che affronta. Barbero ha l'ambizione di dimostrare che la storia del Santo, conosciuta attraverso la *Legenda maior* tramandata sin dal 1266 da san Bonaventura di Bagnoregio, sia in realtà una ricostruzione orientata delle precedenti testimonianze, destinate al macero per garantire l'eccezionale miracolosità del santo, anche al rischio di tradirne l'umanità, cancellandone la durezza, i dubbi, le sconfitte, pur di contenere il conflitto in seno all'Ordine francescano scoppiato tra i fautori del potere di un poderoso organismo multinazionale, e gli spirituali che invece accusavano i primi di tradire la lezione di Francesco, beatificato subito dopo la morte.

La puntigliosa collazione di sette testimonianze lasciate dai compagni di religione, come la *Vita* di Tommaso da Celano provvidenzialmente riesumata nell'Ottocento, e il *Memoriale*, la *Leggenda dei Tre Compagni*, e la *Compilazione di Assisi*, permette di rilevare le aggiunte e le omissioni di Bonaventura per ripristinare il vero o il verosimile, con l'aiuto di una tabellina che indica i vari episodi e i relativi passi citati nelle diverse fonti. L'immagine di Francesco ne esce rafforzata e sublimata nelle sue stesse contraddizioni, nella sua ambivalenza di uomo duro e al tempo stesso tenerissimo, radicale integerrimo e però tollerante verso i frati che si vergognano di chiedere l'elemosina e impietoso verso quelli che si vantano dello studio, perché l'unica via alla salvezza è nella purezza del cuore che riecheggia la parola di Dio.



"San Francesco in meditazione" di Caravaggio (1605, Galleria nazionale d'arte antica di Palazzo Barberini a Roma)

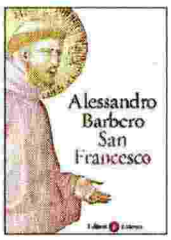
VANGELO

Come Cristo, anche lui, l'ex ragazzo viziato, figlio del ricco mercante di panni di Assisi, intendeva salvare l'umanità dal peccato tornando al Vangelo, pregando e facendo penitenza all'insegna della povertà e dell'umiltà. Anche Francesco invocava Dio, creatore onnipotente di tutte le cose. Lo sentiva palpitare dentro di sé quando anticipava i pensieri degli altri, e prevedeva gli eventi futuri, quando risanava il paralitico di Narni o liberava l'indemoniata di Sangemini. Come Cristo, ferito al costato, anche lui patì le stimmate in silenzio, nascondendole sotto il manto ruvido del mantello, per proteggersi dallo sguardo dei fratelli.

IL PERSONAGGIO

Era un ribelle, un rivoluzionario, un matto ben conscio di sé, che si rallegrava delle bellezze del creato, cantava con le cicale, parlava con i leprotti e i conigli, ma puniva il frate che aveva buttato via il danaro facendoglielo riprendere con la bocca per deporlo su uno sterco d'asino. Era l'uomo che si buttava nella neve per placare il desiderio, e il misogino che si teneva lontano dalle donne, anche se fu lui il santo che accolse santa Chiara e le tagliò i capelli per farla entrare nell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO BARBERO
San Francesco
EDITORI LATERZA
448 pagine
20 euro
★★★

LA SUA VITA È STATA RACCONTATA DA SAN BONAVENTURA MA CI SONO ALTRE FONTI PRECEDENTI OGGI IGNORATE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
039518